



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Agordina "Armando - Tama - Da Roit"



RELAZIONE

FERRATA JULIA AL MONTE CANIN (m. 2587)

28 - 29 AGOSTO 2021

Trasferta in terra Friulana per questa due giorni recuperata dallo scorso anno causa meteo avverso. Partenza alle 7.00 da Agordo con autobus con mèta iniziale Bordano, conosciuto ai più soprattutto per la "Casa delle Farfalle". Difatti questo era il primo appuntamento della giornata, una visita in questo luogo che ci ha lasciato davvero stupiti! Farfalle bellissime, grandi, variopinte e per nulla schive. Inoltre rettili e insetti che, seppure alcuni nelle teche e altri in esposizione da collezione si sono fatti ammirare nelle loro diversità e caratteristiche. Il tempo vola e ad attenderci poco più di 20 km a nord, il Paese di Venzone, uno dei Borghi più belli d'Italia. Ricostruito in parte dopo il terremoto del '76 che ha devastato il Friuli, è senza dubbio caratteristico e abbiamo scoperto nelle parole di un esperto e preparatissimo storico le molte peculiarità e gli avvenimenti di questo antico Borgo. Una successiva visita nella cripta del duomo alle mummie ottimamente conservate, ritrovate nella zona di epoca antichissima, ha chiuso il primo pomeriggio perché ad attenderci c'era ancora il trasferimento a Sella Nevea e successivamente all'impianto di risalita che ci ha portato senza fatica alcuna al Rifugio Celso Gilberti (m. 1850) dove era prevista la cena e il pernottamento. Bella l'accoglienza della signora Irene (gestrice assieme al marito del rifugio) che è riuscita ad sistemare il cospicuo numero di partecipanti specialmente per quanto riguarda il pernottamento. Bella serata in allegra e piacevole compagnia, poi tutti a nanna perché il giorno successivo ci attendeva una giornata impegnativa. Sveglia alle 6.00, veloce colazione e partenza, salita alla Sella BilaPec e poi, in costante salita sino ai piedi della ferrata Julia traversando, ramponi ai piedi, parte di nevaio e ghiacciaio sino a raggiungere i primi infissi. Fa freschetto, la notte ha fatto una leggera spolverata di neve ed essendo il percorso in versante nord ovest, bisogna fare parecchia attenzione. Dal basso sale una veloce nebbia che va e viene ma non ci spaventa e in breve raggiungiamo l'ambita vetta del Monte Canin (m. 2587). Straordinario l'ambiente che riusciamo a scorgere, fatto di cime, guglie, inghiottitoi, grotte e cavità che ai nostri piedi si sviluppano collegandosi per oltre 80 km nel sottosuolo. Siamo felici e contenti ma il nostro percorso è ancora lungo, ritorneremo infatti al rifugio attraverso il versante Sloveno con un ampissimo giro che toccherà anche il Monte Forato o per meglio dire il suo caratteristico buco. Con l'occhio sempre attento e vigile all'insidioso percorso, attrezzato solo in parte, e ai cambiati meteo che continuavano ad alternarsi siamo infine giunti, stanchi ma felici a chiudere l'anello iniziato al mattino di buon'ora al Rifugio Gilberti. Doverosa e meritata birra poi con la telecabina all'autobus. Consueto mega ristoro e poi rientro, non prima però di esserci fermati per una fugace visita alla spettacolare "Cascata di Goriuda", ora non rimane che il meritato riposo tra i sedili del pullman che conciliano con il dondolio quasi ad assopirsi... Un GRAZIE di cuore a tutti i partecipanti e in modo particolare agli accompagnatori che hanno vigilato sulla sicurezza di questa spettacolare escursione.

Antonello